



**SARS-CoV-2:
CAMBIARE DI FRONTE
A UN RISCHIO NUOVO**

LAVORARE SICURI IN FARMACIE E PARAFARMACIE NELLA «FASE 2» DELL'EPIDEMIA DI COVID-19

12 Giugno 2020

Questa presentazione è stata curata da:
dott. Roberto CALISTI e tdp dr. Antonio CHIAVERINI
Servizio Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro - Epidemiologia
Occupazionale (SPreSAL Epi Occ) - Civitanova Marche – AV3

TUTTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE CHE COMPORTANO UN CONTATTO CONTINUO CON IL PUBBLICO, TRA CUI CERTAMENTE LE FARMACIE E LE PARAFARMACIE, SI TROVANO IN UNA SITUAZIONE COMPLICATA: OLTRE A DOVER FRONTEGGIARE TUTTI I «SOLITI» PROBLEMI SANITARI, ORA C'E' ANCHE UN RISCHIO IN PIU' ...

Dobbiamo conoscere e fronteggiare il nuovo rischio senza dimenticarci dei problemi e dei rischi dei tempi ordinari.

Ma dobbiamo e possiamo farcela: se lavoreremo bene, andrà tutto bene.

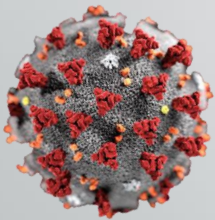


ALCUNE COSE SU SARS-CoV-2

→ E' un virus che entra nel nostro organismo in massima parte attraverso le mucose delle vie respiratorie (in subordine tramite quelle di bocca e occhi.

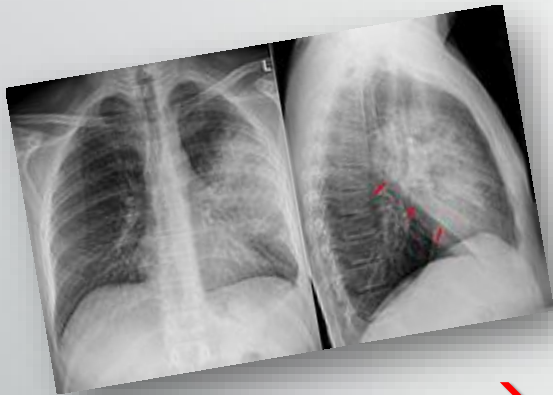
→ Si trasmette principalmente in via diretta con le goccioline (in Inglese «*droplets*») che emettiamo con il respiro ed ancor più con i colpi di tosse e gli starnuti.

→ Può trasmettersi anche per via indiretta, quando vengano contaminati oggetti e arredi (telefoni, tastiere e schermi di PC, maniglie delle porte, tavoli ...) che poco tempo dopo vengono toccati da una persona che poi si porta le mani, senza lavarle adeguatamente, alle prime vie respiratorie, alla bocca, agli occhi.



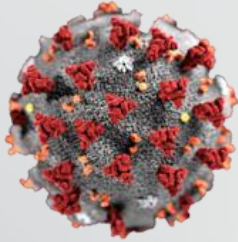
ALCUNE COSE SU COVID-19

→ COVID-19 è la malattia causata da SARS-CoV-2: si tratta di una malattia principalmente (anche se non unicamente) respiratoria.



→ Il contagio da SARS-CoV-2, quando diviene sintomatico, si manifesta soprattutto con tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio; spesso questi sintomi si accompagnano a perdita dell'olfatto e del gusto e/o a mancanza di forze e/o a disturbi intestinali.


Infettandoci con SARS-CoV-2 possiamo ammalarci noi e infettare chi viene a contatto con noi.





Quindi bisogna interrompere la catena dei contagi e **abbattere la circolazione di SARS-CoV-2 nella popolazione**: tramite distanze di sicurezza tra le persone, protezioni respiratorie, misure di igiene personale e collettiva.

Dopo di che quando, nonostante tutto questo, una persona venisse contagiata, bisognerà rendersene conto subito e fare in modo che l'infezione non venga ulteriormente trasmessa.

LAVORARE IN FARMACIA E PARAFARMACIA «AI TEMPI DEL CORONAVIRUS»: COME SI VA AL LAVORO E COME SI TORNA A CASA ?

→ Se si usano i **mezzi pubblici**: sulla base della compatibilità con il nostro orario di lavoro, **possibilmente viaggiamo negli orari di minor affollamento**, indossando comunque una maschera di  tipo chirurgico.

 Dove questo non sia possibile, rispettiamo le distanze di sicurezza e le altre le regole di prevenzione dettate da chi esercisce il servizio di trasporto, indossiamo sempre una maschera di tipo chirurgico.

→ Se si usa una **autovettura privata**: possibilmente **non più di due persone per volta** (il primo passeggero sul sedile posteriore a destra, per stare il più lontano possibile dal guidatore), tutti  indossano una maschera di tipo chirurgico.

NELLA NOSTRA
FARMACIA O
PARAFARMACIA ...



facciamo le cose che facciamo sempre come le dovremmo fare sempre: cioè **bene** e **in sicurezza**

valutiamo bene tutti i rischi, compreso quello di un contagio da SARS-CoV-2, e organizziamoci di conseguenza

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- Vanno stabilite precise modalità per l'accesso al luogo di lavoro. Nel caso in cui un lavoratore rilevi che la propria temperatura corporea è superiore a $37,5^{\circ}$, ha l'obbligo di rimanere presso il proprio domicilio e di interpellare il Medico di Medicina Generale. Per le aziende è possibile disporre il monitoraggio della temperatura corporea per tutti i lavoratori, tramite strumento con lettura a distanza, al momento dell'ingresso al lavoro.
- Vanno favoriti gli ingressi e le uscite scaglionati in modo tale da evitare assembramenti vicino alle timbratrici marcatempo.
- Va garantita un'informazione adeguata dei lavoratori (attraverso l'affissione di poster, la consegna di depliant, la diffusione di materiali tramite strumenti informatici etc).

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

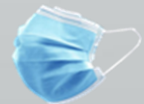
- Vanno limitati i contatti con i fornitori esterni, i clienti e altri soggetti esterni, individuando procedure di ingresso, transito e uscita (mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite) che aumentino le distanze interpersonali.
- L'azienda deve assicurare la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli ambienti di lavoro, delle aree comuni e di riposo, dei servizi igienici, degli spogliatoi.

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- E' obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le misure di igiene personale raccomandate, in particolare per le mani; l'azienda deve mettere a disposizione idonei mezzi di pulizia e, nel caso, sanificazione delle mani.
- Qualora il lavoro non consenta una distanza interpersonale di sicurezza e non siano possibili altre soluzioni organizzative, è necessario dotare i lavoratori di protezioni respiratorie individuali (vedremo più avanti quali).

PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- L'accesso a mense, spogliatoi, aree fumatori o qualsiasi altro tipo di area comune è contingentato e ridotto al minimo indispensabile, aumentando le distanze interpersonali rispetto alla situazione ordinaria; è garantita una buona ventilazione dei locali.
- Va sviluppato, dove possibile, il «lavoro a distanza» (smart working) e vanno rimodulati i turni di lavoro per cercare di ridurre il numero di lavoratori contemporaneamente presenti negli ambienti di lavoro.
- Vanno limitate quanto più possibile le trasferte e le riunioni in persona. Queste ultime, se indispensabili e indifferibili, vanno realizzate con il minimo numero di persone in compresenza, comunque mantenendo distanze interpersonali di sicurezza e/o indossando tutti una maschera di tipo chirurgico.



PUNTI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO DEL 24 APRILE 2020 PER GARANTIRE LA TUTELA DEI LAVORATORI SUL POSTO DI LAVORO

- Va adottata una procedura interna per l'identificazione immediata e la successiva gestione dell'eventuale presenza in azienda di persone possibilmente affette da COVID-19. Se un lavoratore presente in azienda presenta tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio, deve immediatamente porsi in luogo quanto più possibile isolato, avvertire il suo preposto, consultare immediatamente il Medico di Medicina Generale; va informato il Dipartimento di Prevenzione del Servizio Sanitario Pubblico.
- Va promossa la collaborazione tra Datore di Lavoro, Medico Competente e Rappresentate dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), anche in materia di fronteggiamento di eventuali casi di lavoratori con sintomi evocativi di COVID-19.

**QUANDO NON SIAMO CERTI DI POTER
MANTENERE LA DISTANZA DI DUE METRI TRA LE
PERSONE ...**



**NEI CASI IN CUI NORMALMENTE NON INDOSSEREMMO UNA
PROTEZIONE RESPIRATORIA, PER TUTTO IL TEMPO IN CUI PERDURERA'
L'EMERGENZA EPIDEMICA INDOSSIAMO UNA MASCHERA DI TIPO
CHIRURGICO.**

**NEI CASI IN CUI GIA' IN CONDIZIONI ORDINARIE INDOSSEREMMO UNA
MASCHERA RESPIRATORIA, CONTINUIAMO A USARE QUELLA (NELLE
FARMACIE LE PRINCIPALI SITUAZIONI DI QUESTO GENERE SI
VERIFICANO LADDOVE VI SIA UN LABORATORIO GALENICO, CON
IMPIEGO DI PRINCIPI ATTIVI E/O ECCIPIENTI IN FORMA
PULVERULENTA).**

MASCHERE DI TIPO CHIRURGICO



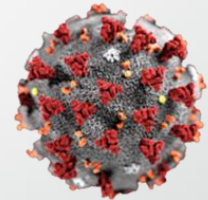
Sono nate per abbattere la dispersione dei droplet emessi dalla bocca e dal naso degli operatori sanitari durante il loro lavoro. Queste particelle possono costituire un rischio per gli assistiti che siano in una situazione particolarmente «fragile», ad esempio i pazienti durante un intervento chirurgico.

Queste maschere frappongono un ostacolo anche al transito di particelle sospese in aria che potrebbero essere inalate da chi indossa la maschera.

Se indossate correttamente da tutti danno una protezione «di base», ma concreta, contro la circolazione di virus eventualmente contenuti nei droplet.

MASCHERE DI TIPO CHIRURGICO

INDOSSATE IN QUESTO MODO SONO
ASSOLUTAMENTE INUTILI ...



MA ANCHE INDOSSATE IN QUESTO MODO
SONO ASSOLUTAMENTE INUTILI !!!
Sia in ingresso, sia in uscita, aria e particelle
passano dove incontrano minore resistenza e
quindi, in una situazione del genere, transitano
liberamente dal naso...



NELLE AREE CON ACCESSO DI PUBBLICO

- IL PERSONALE INDOSSA UNA MASCHERA DI TIPO CHIRURGICO;



- GLI UTENTI INDOSSANO QUANTO MENO UNA MASCHERINA «DI COMUNITA».

VANNO COMUNQUE EVITATI GLI AFFOLLAMENTI, CONTINGENTANDO IL NUMERO DELLE PERSONE CHE POSSONO ACCEDERE IN CONTEMPORANEA E DISTANZIANDO COLORO CHE SONO PRESENTI ALL'INTERNO (SIA CHE SI TROVINO AL BANCONE O ALLA CASSA, SIA CHE SI MUOVANO LUNGO LE CORSIE TRA GLI SCAFFALI).



**QUANDO OCCORRE UN DISPOSITIVO DI
PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) PER LE
VIE RESPIRATORIE ?**



A VOLTE, NEL LAVORO DI FARMACIA, SI MANIPOLANO AGENTI CHIMICI CHE RICHIEDONO L'USO DI UN DISPOSITIVO DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI) PER LE VIE RESPIRATORIE: QUESTO, SOPRATTUTTO, QUANDO SI ALLESTISCONO FARMACI GALENICI IMPIEGANDO PRINCIPI ATTIVI E/O ECCIPIENTI IN FORMA DI POLVERI FINI.

SE UN DPI RESPIRATORIO E' NECESSARIO IN TEMPI ORDINARI, QUELLO STESSO DPI CONTINUA A ESSERLO DURANTE L'EMERGENZA EPIDEMICA; SE QUEL DPI GARANTISCE CONTRO L'INALAZIONE DI POLVERI FINI, GARANTISCE ANCHE CONTRO L'INALAZIONE DI GOCCIOLE POTENZIALMENTE CONTAMINATE DA SARS-CoV-2.

QUALE TIPO DI DPI RESPIRATORIO ?



La maschera respiratoria va scelta, come di norma, tenendo conto della pericolosità intrinseca degli agenti che si manipolano e di quanto intense possano essere le dispersioni di polvere; le sigle FFP1, FFP2 e FFP3 indicano un livello progressivamente crescente della capacità del DPI di trattenere le polveri.

Per ridurre lo sforzo respiratorio, vi sono maschere FFP1, FFP2 e FFP3 dotate di una valvola che si apre durante l'espirazione: attraverso tale valvola si disperdono, peraltro, le goccioline provenienti dalle vie respiratorie di chi indossa il DPI. Non vi sono controindicazioni all'uso di maschere con valvola di esalazione se nel laboratorio opera una sola persona ovvero vi sono più persone, ma in postazioni separate da barriere fisiche adeguate,

#CORONAVIRUS

Dieci regole da seguire:

- 1 Lavati spesso le mani
- 2 Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3 Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4 Copri bocca e naso se starnutisci o tossisci
- 5 Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico
- 6 Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7 Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o assisti persone malate
- 8 I prodotti made in China e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9 Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10 Contatta il numero 1500 se hai febbre o tosse e sei tornato dalla Cina da meno di 14 giorni



www.salute.gov.it

Misure organizzative

- Anche tramite strumenti di comunicazione informatica, dare la massima circolazione possibile alle informazioni sulle norme di prevenzione da rispettare.

Concordare con i fornitori:

- degli orari di accesso distinti da quelli di apertura al pubblico o quanto meno distanziati dalle fasce orarie di massimo afflusso;
 - delle modalità di conferimento delle merci che riducano la compresenza di persone in locali chiusi.

Misure organizzative

- «Diluire» gli accessi, ad esempio ampliando le fasce orarie di apertura al pubblico.
 - Limitare gli accessi nei momenti di massimo affollamento, anche chiedendo all'utenza di aspettare all'esterno.



- Per quanto possibile, organizzare un flusso dell'utenza «a senso unico»: ingresso -> corsie tra gli scaffali -> bancone -> uscita rapida.
- Se possibile, differenziare le porte di entrata e di uscita.
- Eliminare gli affollamenti al bancone e alla cassa, garantendo il distanziamento tra l'utente che viene servito e gli utenti successivi.



Misure strutturali

- **NELLE ATTIVITA' AL BANCONE E ALLA CASSA, DOVE E' INEVITABILE CHE LE DISTANZE TRA IL PERSONALE E GLI UTENTI SI RIDUCANO, LA PRESENZA DI SCHERMI TRASPARENTI «PARAFIATO» E' UNA MISURA IMPORTANTE PER ABBATTERE IL RISCHIO DI CONTAGIO.**



LE MISURE DI IGIENE PERSONALE E COLLETTIVA

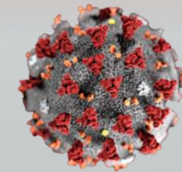
Vanno distinte due situazioni diverse, con necessità diverse:

quella ordinaria in cui ci si confronta con una mera possibilità della presenza di SARS-CoV-2;



quella del tutto speciale in cui, durante il lavoro o durante uno spostamento da o verso il lavoro, un lavoratore inizia a presentare disturbi che fanno pensare a COVID-19.

COVID-19



LE MISURE DI IGIENE ORDINARIA

«AI TEMPI DEL CORONAVIRUS»

- Mettere a disposizione di operatori e utenti dei distributori di gel idroalcolico con etanolo in concentrazione adeguata (almeno 70% v/v).
- Assicurare una pulizia quotidiana approfondita e una sanificazione periodica degli ambienti in cui si trattengono operatori e/o utenti.
- Massimizzare il ricambio dell'aria negli ambienti, a partire dall'apertura di porte e finestre ogni volta che sia possibile; se si usano impianti di condizionamento, escludere la funzione di ricircolo dell'aria.

LE MISURE DI IGIENE ORDINARIA

«AI TEMPI DEL
CORONAVIRUS»

Se sentiamo che sta per arrivare un colpo di tosse o uno starnuto, tossiamo o starnutiamo contro il cavo del gomito (come del resto si dovrebbe fare sempre).

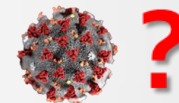
Non scambiamoci mai un telefono cellulare.

Laviamoci le mani spesso e con particolare cura.

Dedichiamo una cura particolare alla pulizia degli ambienti di lavoro, dei servizi igienici, degli spogliatoi.

Evitiamo ogni assembramento, anche nei luoghi dove ci riposiamo o facciamo uno spuntino.

E SE UN OPERATORE O UN UTENTE INIZIANO A STAR MALE MENTRE SI TROVANO IN FARMACIA O PARAFARMACIA?



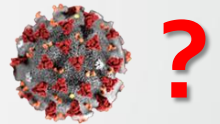
Bisogna essere prudenti, anche se non allarmisti: non è che qualsiasi colpo di tosse sia un segno di COVID-19, ma la tosse va valutata con attenzione.

In caso di tosse significativa e/o febbre sopra a 37.5° e/o affanno respiratorio:

→ la persona sintomatica si pone in un luogo isolato, avvisa coloro che le stanno attorno di rimanere in distanza, avverte il proprio medico di fiducia e attende istruzioni.

La temperatura corporea va misurata con uno strumento che non comporti il contatto con la pelle.

E QUANDO UN OPERATORE O UN UTENTE SIANO STATI MALE MENTRE SI TROVAVANO IN FARMACIA O PARAFARMACIA?



**Bisogna essere prudenti, anche se non allarmisti: non è che qualsiasi
sindrome di tipo influenzale sia un caso di COVID-19,
ma una sindrome di tipo influenzale va gestita con prudenza.**

Se nella farmacia / parafarmacia si è avuta la permanenza di una persona
con sintomi di tipo influenzale, è
prudente sospendere momentaneamente l'attività e sanificare le superfici
su cui possano essersi depositate goccioline emesse dalle vie respiratorie
del malato.

Chi esegue la sanificazione deve essere dotato di formazione,
informazione, addestramento e dotazioni protettive adeguate.

Il ruolo del medico competente ex Dlgs 81/08 «all'epoca del Coronavirus»

- Anche il ruolo del medico competente ex Dlgs 81/08 è più complesso, «all'epoca del Coronavirus», di quanto già sia in tempi ordinari.
- Anche alla luce della direttiva del 3 giugno 2020 con cui l'Unione Europea ha inserito SARS-CoV-2 nel gruppo 3 degli agenti biologici pericolosi per l'uomo, è fondamentale che il medico competente dia il suo contributo per qualificare la valutazione dei rischi e la gestione di eventuali casi di contagio, aggiorni il proprio protocollo di sorveglianza sanitaria, garantisca ai lavoratori un'informazione adeguata sul nuovo scenario che si è aperto con l'emergenza epidemica COVID-19.

DIRETTIVA (UE) 2020/739 DELLA COMMISSIONE del 3 giugno 2020 che modifica l'allegato III della direttiva 2000/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'inserimento del SARS-CoV-2 nell'elenco degli agenti biologici di cui è noto che possono causare malattie infettive nell'uomo e che modifica la direttiva (UE) 2019/1833 della Commissione

Ovviamente non esistono soluzioni standard, buone per ogni situazione: bisogna riflettere, confrontare le proprie riflessioni con la propria organizzazione e con i colleghi, adottare soluzioni quanto più possibile condivise.

Conoscere per prevenire e proteggere

**PARTECIPARE PER
PREVENIRE E
PROTEGGERE**



*Grazie per la vostra
attenzione !*